

BIORITMI

**CLAUDIA
ARLETTI**
bioritmi@repubblica.it

NON SOLO SANTE E MARTIRI SULLE TARGHE DELLE STRADE

Madonne, sante, martiri. A loro è dedicata la maggioranza delle strade e delle piazze con nomi femminili, che peraltro – come segnalato in altre occasioni da *Bioritmi* – sono una minoranza: in Italia appena sette vie su cento sono intitolate a donne. C'è da dire che da quando, nel 2014, è nata l'associazione Toponomastica Femminile, molti Comuni hanno cambiato rotta. A San Donato Milanese, è appena arrivato alla conclusione un progetto

partito nel 2017 che ha coinvolto il liceo Levi. Le vie del quartiere Monticello saranno tutte dedicate a donne: Rosa Parks, simbolo del movimento antirazzista negli Usa; Nilde Iotti, prima donna presidente della Camera; Gina Galeotti Bianchi, partigiana; Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, prima donna laureata al mondo; Ipazia di Alessandria, matematica e filosofa; Edith Stein, mistica, morta a Auschwitz; Ondina Valla, prima italiana a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi. Poi c'è chi muove i primi passi. Il *Mattino di Padova* segnala che a Legnaro su 95 targhe, 93 portano il nome di un uomo (le uniche due donne sono una santa e una suora salesiana). Due consiglieri dell'opposizione hanno presentato una mozione perché il Comune si dia una regola. Anzi, una regolata.